

Esperto Universitario

Trasformazione Sociale  
Mediante la Cooperazione  
Internazionale per lo Sviluppo





## Esperto Universitario Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: [www.techitute.com/it/educazione/specializzazione/specializzazione-trasformazione-sociale-mediante-cooperazione-internazionale-sviluppo](http://www.techitute.com/it/educazione/specializzazione/specializzazione-trasformazione-sociale-mediante-cooperazione-internazionale-sviluppo)

# Indice

01

Presentazione

---

*pag. 4*

02

Obiettivi

---

*pag. 8*

03

Direzione del corso

---

*pag. 12*

04

Struttura e contenuti

---

*pag. 18*

05

Metodologia

---

*pag. 32*

06

Titolo

---

*pag. 40*

# 01

# Presentazione

La Cooperazione Internazionale richiede l'intervento di istituzioni pubbliche e private, oltre alle ONG che lavorano per realizzare la Trasformazione Sociale nei Paesi con minori risorse. In questo settore i docenti svolgono un ruolo fondamentale, poiché l'educazione è alla base dello sviluppo. TECH ha creato questa specializzazione completa affinché i professionisti possano svilupparsi in questo campo.





“

*Per ottenere una trasformazione reale nelle società con meno risorse, è essenziale concentrarsi sull'istruzione. Non esitare e unisciti alla nostra comunità di studenti”*

La cooperazione internazionale comporta un lavoro impegnativo in cui molti operatori internazionali e nazionali sono coinvolti da anni, con obiettivi molto specifici e una linea d'azione che viene mantenuta nel tempo, sempre sottoposta a un attento studio e a proposte di miglioramento. Affinché questo lavoro venga svolto con il massimo rigore possibile, è necessario che i professionisti dell'insegnamento acquisiscano competenze specifiche che permettano loro di svilupparsi con successo nei diversi campi d'azione.

Alla fine dell'anno 2000, i Paesi rappresentati nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si sono riuniti in occasione del cosiddetto Vertice del Millennio per riconfermare il loro impegno nel sostenere i valori fondamentali di libertà, uguaglianza, solidarietà, tolleranza, rispetto della natura e responsabilità comune. Tale dichiarazione è nota come Dichiarazione del Millennio e, in tema di sviluppo, sono stati fissati una serie di obiettivi per questo millennio, i cosiddetti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM): sradicare la povertà e la fame nel mondo, raggiungere l'istruzione primaria universale, promuovere la parità di genere e l'emancipazione delle donne, ridurre la mortalità infantile e migliorare la salute materna, combattere l'HIV, l'AIDS, la malaria e altre malattie, garantire la sostenibilità ambientale, promuovere una partnership globale per lo sviluppo, ecc.

Questa specializzazione permetterà al docente di svilupparsi in questo campo in modalità 100% online, grazie alla quale potrà combinare lo studio con il resto dei suoi impegni quotidiani, scegliendo in ogni momento dove e quando studiare. Una specializzazione di alto livello che porterà questi professionisti ai massimi livelli nel proprio campo d'azione.

Puesto **Esperto Universitario in Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di casi di studio pratici presentati da esperti in cooperazione internazionale
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Novità in materia di trasformazione sociale mediante la cooperazione internazionale per lo sviluppo
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ Particolare enfasi sulle metodologie innovative della cooperazione internazionale
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile con una connessione internet



*Una specializzazione di alto livello educativo e creata dai migliori esperti in questa materia, che ti permetterà di raggiungere il successo professionale"*

“

*Questo Esperto Universitario è il miglior investimento che tu possa fare nella scelta di un programma di aggiornamento per due motivi: oltre a rinnovare le tue conoscenze in materia di Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo, otterrai una qualifica rilasciata da TECH Università Tecnologica”*

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti dell'area della cooperazione internazionale, e riconosciuti specialisti appartenenti a prestigiose società e università, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il docente deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.

*Aumenta la tua sicurezza nel processo decisionale aggiornando le tue conoscenze con questo Esperto Universitario.*

*Cogli l'opportunità di conoscere gli ultimi sviluppi in questo campo e applicali alla tua pratica quotidiana.*



02

# Obiettivi

L'obiettivo principale del programma è lo sviluppo dell'apprendimento teorico-pratico, in modo che il docente possa raggiungere una padronanza pratica e rigorosa dell'ambito della cooperazione internazionale.





“

*Questo Esperto Universitario ti permetterà di aggiornare le tue conoscenze in cooperazione internazionale utilizzando le ultime tecnologie educative, per contribuire con qualità e sicurezza al processo decisionale”*



## Obiettivi generali

---

- ♦ Fornire agli studenti una preparazione avanzata in cooperazione internazionale di natura specialistica e basata su conoscenze teoriche e strumentali che permettano loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere la qualifica di professionista della cooperazione internazionale
- ♦ Fornire allo studente una conoscenza fondamentale del processo di cooperazione e sviluppo, basata sui più recenti progressi delle politiche sui processi di sostenibilità coinvolti negli aspetti economici e sociali
- ♦ Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e risolvere i problemi del mondo contemporaneo avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- ♦ Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare lo spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto internazionale





## Obiettivi specifici

---

### Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: Introduzione e sfide

- ♦ Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- ♦ Prendere coscienza degli attori coinvolti nello sviluppo, del perché e delle sue conseguenze
- ♦ Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- ♦ Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- ♦ Acquisire Familiarità con la struttura economica mondiale
- ♦ Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- ♦ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici

### Modulo 2. Cooperazione internazionale per lo sviluppo

- ♦ Conoscere i diversi metodi di ricerca nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
- ♦ Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- ♦ Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- ♦ Conoscere gli strumenti della cooperazione internazionale per lo sviluppo, le tipologie di progetti e le ONG esistenti
- ♦ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere il sistema di cooperazione internazionale e i diversi attori che lo compongono

### Modulo 3. Comunicazione sociale e trasformativa

- ♦ Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più alti livelli
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- ♦ Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

### Modulo 4. Uguaglianza e cooperazione

- ♦ Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- ♦ Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale
- ♦ Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo



*Aggiornati sulle ultime novità  
in materia di Trasformazione  
Sociale Mediante la Cooperazione  
Internazionale per lo Sviluppo”*

03

# Direzione del corso

Il personale docente del programma comprende rinomati specialisti in Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo, che forniscono agli studenti le competenze necessarie intraprendere un percorso di studio eccellente. Inoltre, anche altri esperti di riconosciuto prestigio partecipano alla pianificazione e all'elaborazione del programma, completandolo in modo interdisciplinare.





“

*I principali professionisti del settore  
si sono riuniti per insegnarti le ultime  
novità in materia di cooperazione  
internazionale allo sviluppo”*

## Direttore ospite internazionale

Piotr Sasin è un esperto internazionale con esperienza nella gestione di organizzazioni senza scopo di lucro, specializzato in assistenza umanitaria, resilienza e cooperazione internazionale per lo sviluppo delle persone. Ha lavorato in ambienti complessi e impegnativi, aiutando le comunità colpite da conflitti, sfollamenti e crisi umanitarie. Inoltre, la sua attenzione per le innovazioni sociali e la pianificazione partecipativa gli ha permesso di implementare soluzioni a lungo termine in aree vulnerabili, migliorando significativamente le condizioni di vita.

Ha inoltre svolto ruoli chiave come Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, dove ha guidato iniziative umanitarie a sostegno degli sfollati in diverse regioni. Ha anche lavorato come direttore di paese per People in Need, dove era responsabile del coordinamento dei programmi di sviluppo della comunità e di risposta rapida alle emergenze. Il suo ruolo di rappresentante nazionale presso la Fondazione Terre des Hommes gli ha permesso di gestire progetti incentrati sulla protezione dei minori.

Di conseguenza, a livello internazionale è stato riconosciuto per la sua capacità di gestire progetti di grande portata nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, collaborando con governi, ONG e agenzie multilaterali in diverse regioni. La sua leadership è stata fondamentale per promuovere la resilienza nelle comunità colpite da disastri, promuovendo l'empowerment locale attraverso la pianificazione urbana e lo sviluppo sostenibile. In questo modo, ha ricevuto elogi per la sua attenzione alla mitigazione dei conflitti e la sua capacità di costruire alleanze strategiche.

In definitiva, Piotr Sasin ha una solida formazione accademica, con un Master in pianificazione urbana e sviluppo regionale, nonché una Laurea in etnologia e cultura antropologica, entrambi svolti presso l'Università di Varsavia, in Polonia. Le sue ricerche si sono concentrate sulla cooperazione internazionale e la pianificazione sostenibile in situazioni di crisi umanitarie.



## Dott. Sasin, Piotr

---

- Direttore della Risposta alla Crisi dei Rifugiati presso CARE, Varsavia, Polonia
- Direttore di Paese in People in Need
- Rappresentante di paese alla Fondazione Terre des hommes
- Direttore del programma di Habitat for Humanity Poland
- Master in Pianificazione urbana e sviluppo regionale presso l'Università di Varsavia
- Laurea in Etnologia e Cultura Antropologica presso l'Università di Varsavia

“

*Grazie a TECH potrai  
apprendere con i migliori  
professionisti del mondo”*

## Direttrice ospite



### Dott.ssa Rodríguez Pajares, Carmen

- ♦ Direttrice dell'Ufficio di Studi della Direzione dell'INEM
- ♦ Laurea in Filosofia e Scienze dell'Educazione presso la UCM
- ♦ Esperta in Valutazione Educativa presso la OEI
- ♦ Esperta di Indicatori e Statistiche Educative presso l'UNED
- ♦ Esperta in Cooperazione per lo Sviluppo in Ambito Educativo presso l'Università di Barcellona
- ♦ Specialista in Gestione della Conoscenza

## Direzione



### Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- ♦ Educatrice sociale
- ♦ Esperta Universitaria in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Docente di corsi di aggiornamento per l'occupazione
- ♦ Agente per la Parità di Genere
- ♦ Autrice e collaboratrice di progetti Educativi in Abile Educativa

## Personale docente

### Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- ♦ Vice Responsabile della Cooperazione Culturale, Dipartimento di Cooperazione e Promozione Culturale della Direzione per le Relazioni Culturali e Scientifiche
- ♦ Laurea in Geografia e Storia, indirizzo Antropologia ed Etnologia dell'America, Università Complutense di Madrid
- ♦ Responsabile dell'applicazione della Guida al mainstreaming della diversità culturale dell'AECID e della relativa applicazione a progetti di cooperazione per lo sviluppo realizzati dall'Agenzia.
- ♦ Membro della Facoltà di Curatori Museali del Museo de América di Madrid
- ♦ Docente del Master in Gestione Culturale presso l'Università Carlos III di Madrid

### Dott. Cano Corcuera, Carlos

- ♦ Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia e Laurea in Ecologia Animale
- ♦ Specialista in Pianificazione e Gestione di Interventi di Cooperazione per lo Sviluppo presso l'UNED
- ♦ Corsi di Specializzazione in cooperazione internazionale; Identificazione, Formulazione e Monitoraggio di Progetti di Cooperazione; Aiuti Umanitari; Pari Opportunità; Negoziati Internazionali; Pianificazione con una Prospettiva di Genere; Gestione dello Sviluppo Orientata ai Risultati; Focus sulla Disabilità nei Progetti di Cooperazione e Cooperazione Delegata dall'Unione Europea ecc.
- ♦ Lavoro in diversi settori della cooperazione internazionale, soprattutto in America Latina

### Dott.ssa Córdoba, Cristina

- ♦ Infermiera
- ♦ Studi ed esperienza in progetti di cooperazione internazionale allo Sviluppo
- ♦ Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- ♦ Fondatrice dell'Associazione giovanile APUMAK

### Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- ♦ Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- ♦ Master in Responsabilità Sociale d'Impresa Università Pontificia di Salamanca
- ♦ Master in Informazione e Documentazione Università Antonio de Nebrija, Spagna e University College of Wales, Regno Unito
- ♦ Titolo di studio Avanzato in Cooperazione Sud-Sud, Sur- FLACSO
- ♦ Specialista in Disuguaglianza, Cooperazione e Sviluppo. Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Specialista in Pianificazione e Gestione di Progetti di Cooperazione allo Sviluppo in ambito Educativo, Scientifico e Culturale dell'OEI
- ♦ Laurea in Azione Umanitaria presso l'Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria presso l'IECAH

### Dott.ssa Ramos Rollon, Marisa

- ♦ Consulente per la Cooperazione allo Sviluppo del Vice-Rettore per le Relazioni Internazionali e la Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ♦ Ricercatrice specializzata nelle politiche e nelle istituzioni pubbliche dell'America Latina e nei temi della governance democratica e delle politiche di sviluppo
- ♦ Direttrice del corso estivo della Scuola Complutense sulle politiche pubbliche e sull'Agenda 2030
- ♦ Docente del Master in Trasparenza e Politiche di Governance e Leadership Politica, del Master in Leadership Politica, entrambi presso l'UCM, e del Master in Relazioni America Latina-UE presso l'Università di Alcalá

# 04

## Struttura e contenuti

La struttura dei contenuti è stata ideata da una squadra di professionisti provenienti dai migliori centri educativi e dalle migliori università della Spagna, consapevoli dell'importanza di una preparazione e un aggiornamento costanti al momento di svolgere il proprio lavoro e che si impegnano a impartire un insegnamento di qualità basato sulle nuove tecnologie educative.





“

*Un programma d'insegnamento molto completo, strutturato in unità didattiche ben sviluppate, orientato a un apprendimento efficace e compatibile con il tuo stile di vita professionale”*

## Modulo 1. Lo sviluppo dei popoli: Introduzione e sfide

- 1.1. Lo sviluppo
  - 1.1.1. Introduzione
  - 1.1.2. Cos'è lo sviluppo?
  - 1.1.3. Teorie sociologiche sullo sviluppo
    - 1.1.3.1. Sviluppo attraverso la modernizzazione
    - 1.1.3.2. Sviluppo attraverso la dipendenza
    - 1.1.3.3. Teoria dello Sviluppo Neo-istituzionale
    - 1.1.3.4. Sviluppo attraverso la democrazia
    - 1.1.3.5. Teoria dello sviluppo dell'identità culturale
  - 1.1.4. Attori coinvolti nello sviluppo
    - 1.1.4.1. A seconda di come vengono assegnati, gli aiuti possono essere
    - 1.1.4.2. Secondo la forma
  - 1.1.5. Paesi poveri o impoveriti
    - 1.1.5.1. Cosa si intende per impoverito?
  - 1.1.6. Sviluppo economico, sociale e sostenibile
  - 1.1.7. UNPD
  - 1.1.8. Bibliografia
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
  - 1.2.1. Introduzione
  - 1.2.2. Elementi del potere
  - 1.2.3. La società Internazionale
  - 1.2.4. Modelli di società internazionale
    - 1.2.4.1. Statico
    - 1.2.4.2. Dinamico
    - 1.2.4.3. Globale
  - 1.2.5. Caratteristiche della società internazionali
    - 1.2.5.1. Una società di riferimento a livello mondiale
    - 1.2.5.2. Si distingue dalla società interstatale
    - 1.2.5.3. La società internazionale richiede una dimensione relazionale
    - 1.2.5.4. La società internazionale gode di un ordine comune
  - 1.2.6. Struttura sociale della società
  - 1.2.7. Struttura della società internazionale
    - 1.2.7.1. Estensione territoriale
    - 1.2.7.2. Diversificazione strutturale
    - 1.2.7.3. Dimensione culturale della società internazionale
  - 1.2.8. Polarizzazione della società internazionale
    - 1.2.8.1. Concetto
  - 1.2.9. Grado di istituzionalizzazione della società internazionale
  - 1.2.10. Bibliografia
- 1.3. Libero commercio
  - 1.3.1. Introduzione
  - 1.3.2. Disparità di interdipendenza tra i Paesi
  - 1.3.3. Imprese transnazionali
    - 1.3.3.1. Cosa sono?
  - 1.3.4. Situazione attuale dei rapporti commerciali
    - 1.3.4.1. Transnazionali e libero commercio
  - 1.3.5. L'OMC
    - 1.3.5.1. Concetto
    - 1.3.5.2. Cenni storici
    - 1.3.5.3. Le attività dell'OMC si basano su tre pilastri
  - 1.3.6. Ronde, conferenze e attività di lobbying
  - 1.3.7. Relazioni commerciali eque
  - 1.3.8. Il CONGDE
    - 1.3.8.1. Proposte del CONGDE
  - 1.3.9. Responsabilità sociale corporativa
  - 1.3.10. Un patto globale
  - 1.3.11. Commercio equo
    - 1.3.11.1. Definizione internazionale
  - 1.3.12. Bibliografia
- 1.4. Sviluppo sostenibile ed educazione
  - 1.4.1. Introduzione
  - 1.4.2. Educazione sullo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
    - 1.4.2.1. Principali differenze

- 1.4.3. Sostenibilità
  - 1.4.3.1. Concetto
- 1.4.4. Sviluppo sostenibile
  - 1.4.4.1. Concetto
- 1.4.5. Componenti dello sviluppo sostenibile
- 1.4.6. Principi dello sviluppo sostenibile
- 1.4.7. Educazione allo sviluppo sostenibile
  - 1.4.7.1. Definizione
- 1.4.8. Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile
  - 1.4.8.1. Concetto
- 1.4.9. Riorientare l'istruzione
- 1.4.10. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
- 1.4.11. Bibliografia
- 1.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)
  - 1.5.1. Introduzione
  - 1.5.2. Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG)
    - 1.5.2.1. Contesto
  - 1.5.3. Campagna del millennio
  - 1.5.4. Risultati degli MDG
  - 1.5.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile
    - 1.5.5.1. Definizione
    - 1.5.5.2. Chi è coinvolto?
  - 1.5.6. Cosa sono gli OSS?
    - 1.5.6.1. Caratteristiche
  - 1.5.7. Differenze tra gli MDG e gli OSS
  - 1.5.8. Agenda dello sviluppo Sostenibile
    - 1.5.8.1. Agenda 2030
    - 1.5.8.2. Gli SDG sono giuridicamente vincolanti?
  - 1.5.9. Monitoraggio del raggiungimento degli OSS
  - 1.5.10. Bibliografia
- 1.6. Teorie dello sviluppo sostenibile
  - 1.6.1. Introduzione
  - 1.6.2. Attori dello sviluppo
  - 1.6.3. Problemi dell'educazione allo sviluppo sostenibile
    - 1.6.3.1. Competenze
  - 1.6.4. L'ONU e il suo impegno per lo sviluppo
    - 1.6.4.1. Storia della ONU
    - 1.6.4.2. L'ONU e la sostenibilità
  - 1.6.5. Programma 21: agenda 21 delle Nazioni Unite
    - 1.6.5.1. Obiettivi dell'agenda 21
  - 1.6.6. UNPD
    - 1.6.6.1. Storia dell'UNPD
    - 1.6.6.2. Obiettivi dell'UNDP
  - 1.6.7. Altre teorie a sostegno dello sviluppo sostenibile
    - 1.6.7.1. Declino
  - 1.6.8. Teorie alternative sullo sviluppo sostenibile
    - 1.6.8.1. Ecosviluppo
  - 1.6.9. Bibliografia
- 1.7. Società civile, movimenti sociali e processi di trasformazione
  - 1.7.1. Introduzione
  - 1.7.2. Concetto di movimento sociale
  - 1.7.3. Obiettivi dei movimenti sociali
  - 1.7.4. Struttura dei movimenti sociali
  - 1.7.5. Definizioni dei principali autori
  - 1.7.6. Sfida collettiva
  - 1.7.7. La ricerca di un obiettivo comune
  - 1.7.8. Evoluzione dei movimenti sociali
  - 1.7.9. Partecipazione e consolidamento della democrazia
  - 1.7.10. I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni in Europa
  - 1.7.11. Bibliografia

- 1.8. Sviluppo comunitario partecipativo
  - 1.8.1. Introduzione
  - 1.8.2. Comunità
    - 1.8.2.1. Da chi dipende il successo di una comunità?
  - 1.8.3. Concetto di partecipazione
  - 1.8.4. Concetto di sviluppo comunitario
  - 1.8.5. Caratteristiche dello sviluppo comunitario
  - 1.8.6. Processi per il raggiungimento dello sviluppo comunitario
    - 1.8.6.1. Diagnosi partecipativa
    - 1.8.6.2. Piano di sviluppo
    - 1.8.6.3. Pianificazione partecipativa
    - 1.8.6.4. Piano di sviluppo comunitario
  - 1.8.7. Dodici lezioni dello sviluppo comunitario partecipativo
  - 1.8.8. Fattori chiave
  - 1.8.9. Bibliografia
- 1.9. Indice di sviluppo umano
  - 1.9.1. Introduzione
  - 1.9.2. Indice di sviluppo umano
    - 1.9.2.1. Principi dell'HDI
    - 1.9.2.2. Obiettivo dell'HDI
    - 1.9.2.3. Limitazioni della HDI
    - 1.9.2.4. Tipi di indicatori
  - 1.9.3. Caratteristiche dello sviluppo umano
  - 1.9.4. Metodologia di calcolo dell'HDI
  - 1.9.5. Altri indici di sviluppo umano
    - 1.9.5.1. Indice di sviluppo umano corretto per le disuguaglianze
    - 1.9.5.2. Indice di disuguaglianza di genere
    - 1.9.5.3. Indice di povertà multidimensionale (MPI)
  - 1.9.6. UNDP - Programma di sviluppo delle Nazioni Unite
  - 1.9.7. Conclusioni
  - 1.9.8. Bibliografia





- 1.10. Associazioni locali per lo sviluppo
  - 1.10.1. Introduzione
  - 1.10.2. Che cos'è un NGDO?
  - 1.10.3. Movimenti statali per lo sviluppo
  - 1.10.4. Povertà zero
    - 1.10.4.1. Obiettivi
    - 1.10.4.2. Strategia d'azione
    - 1.10.4.3. Organizzazioni costitutive
  - 1.10.5. Coordinatore NGDO. Spagna
    - 1.10.5.1. Obiettivo
    - 1.10.5.2. Piano strategico
    - 1.10.5.3. Linee strategiche
  - 1.10.6. Coordinatori automatici
  - 1.10.7. Gruppi di azione sociale
  - 1.10.8. Bibliografia

## Modulo 2. Cooperazione internazionale per lo sviluppo

- 2.1. Cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.1.1. Introduzione
  - 2.1.2. Cos'è la cooperazione internazionale per lo sviluppo?
  - 2.1.3. Obiettivi e scopi della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.1.4. Obiettivi di cooperazione internazionale per lo sviluppo spagnolo
  - 2.1.5. Evoluzione della cooperazione internazionale per sviluppo In Spagna
  - 2.1.6. Origine ed evoluzione storica della cooperazione internazionale
  - 2.1.7. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
  - 2.1.8. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
  - 2.1.9. Crisi della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.1.10. Modifiche nella concezione della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.1.11. Bibliografia
- 2.2. Modalità e strumenti della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.2.1. Introduzione

- 2.2.2. Principali strumenti della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.2.2.1. Cooperazione allo sviluppo
  - 2.2.2.2. Educazione per lo sviluppo
  - 2.2.2.3. Assistenza tecnica, qualifica e ricerca
  - 2.2.2.4. Attività umanitaria
- 2.2.3. Altri strumenti di cooperazione
  - 2.2.3.1. Cooperazione economica
  - 2.2.3.2. Assistenza finanziaria
  - 2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
  - 2.2.3.4. Aiuti alimentari
- 2.2.4. Modalità della cooperazione internazionale per lo sviluppo
- 2.2.5. Tipi di modalità
  - 2.2.5.1.1. Modalità in base all'origine dei fondi
- 2.2.6. Tipi di aiuto in base agli attori che gestiscono i fondi della cooperazione internazionale allo sviluppo
  - 2.2.6.1. Bilaterale
  - 2.2.6.2. Multilaterale
  - 2.2.6.3. Cooperazione decentralizzata
  - 2.2.6.4. Cooperazione non governativa
  - 2.2.6.5. Cooperazione imprenditoriale
- 2.2.7. A seconda della situazione geopolitica e del livello di sviluppo dei paesi donatori e dei paesi riceventi
- 2.2.8. A seconda della presenza o meno di limitazioni all'utilizzo dei fondi
- 2.2.9. Altri strumenti di cooperazione. Co-sviluppo
  - 2.2.9.1. Interventi di co-sviluppo
- 2.2.10. Bibliografia
- 2.3. Organizzazioni multilaterali
  - 2.3.1. Il sistema di cooperazione internazionale allo sviluppo
  - 2.3.2. Protagonisti della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.3.3. Gli attori del sistema di aiuto pubblico allo sviluppo
  - 2.3.4. Definizioni di organizzazioni internazionali (OI) rilevanti
  - 2.3.5. Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
    - 2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
  - 2.3.6. Vantaggi della cooperazione Multilaterale
  - 2.3.7. Il contributo delle organizzazioni internazionali al sistema multilaterale
  - 2.3.8. Istituzioni finanziarie multilaterali (IFM)
    - 2.3.8.1. Caratteristiche dei IFM
    - 2.3.8.2. Composizione delle IFM
    - 2.3.8.3. Tipi di istituzioni finanziarie multilaterali
  - 2.3.9. Bibliografia
- 2.4. Fonti della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.4.1. Introduzione
  - 2.4.2. Differenza tra cooperazione governativa e non governativa
  - 2.4.3. Istituzioni Finanziarie Multilaterali
  - 2.4.4. Il Fondo Monetario internazionale
  - 2.4.5. Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID)
    - 2.4.5.1. Chi sono?
    - 2.4.5.2. Storia dell'USAID
    - 2.4.5.3. Settori di intervento
  - 2.4.6. Unione Europea
    - 2.4.6.1. Obiettivi della UE
    - 2.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE
  - 2.4.7. Istituzioni multilaterali non finanziarie
    - 2.4.7.1. Lista delle istituzioni multilaterali non finanziarie
    - 2.4.7.2. Azioni delle istituzioni multilaterali
    - 2.4.7.3. Non finanziarie
  - 2.4.8. Nazioni Unite
  - 2.4.9. Bibliografia
- 2.5. Piano generale di cooperazione Spagnola 2018-2021
  - 2.5.1. Introduzione
  - 2.5.2. Sfide di azione e gestione per la cooperazione Spagnola
  - 2.5.3. Che cos'è un piano regolatore?
    - 2.5.3.1. Piano generale di cooperazione Spagnola
    - 2.5.3.2. Aree comprendenti il V piano regolatore CE
  - 2.5.4. Obiettivi del piano regolatore
    - 2.5.4.1. Obiettivi generali del V PR e della CIS

- 2.5.5. Priorità geografiche di intervento nell'ambito del Piano regolatore della CIS
- 2.5.6. Agenda 2030
  - 2.5.6.1. Che cos'è l'agenda 2030?
  - 2.5.6.2. Sviluppo dell'agenda 2030
  - 2.5.6.3. Specifiche generali
  - 2.5.6.4. Implementazione dell'agenda 2030
- 2.5.7. Bibliografia
- 2.6. Attività umanitaria
  - 2.6.1. Introduzione
  - 2.6.2. L'aiuto umanitario nel contesto Internazionale
  - 2.6.3. Tendenze dell'azione umanitaria
  - 2.6.4. Obiettivi principali dell'azione umanitaria
  - 2.6.5. Prima strategia per l'azione umanitaria nella cooperazione Spagnola
  - 2.6.6. AECID e l'azione umanitaria
  - 2.6.7. Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
  - 2.6.8. Principi del diritto umano internazionale e dell'azione umanitaria
  - 2.6.9. Riepilogo
  - 2.6.10. Bibliografia
- 2.7. Approccio di genere della cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.7.1. Introduzione
  - 2.7.2. Cos'è l'approccio di genere?
  - 2.7.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
  - 2.7.4. Approccio di genere della cooperazione internazionale allo sviluppo
  - 2.7.5. Linee strategiche del lavoro sull'approccio di genere nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.7.6. Obiettivi del V piano regolatore per la cooperazione Spagnola in termini di promozione dei diritti e delle opportunità per uomini e donne
  - 2.7.7. Obiettivi prioritari di uguaglianza nella CIS
  - 2.7.8. Strategia settoriale di genere nella cooperazione per lo sviluppo della cooperazione Spagnola
  - 2.7.9. Guida alla trasversalità nell'approccio di genere
  - 2.7.10. Bibliografia
- 2.8. Approccio ai Diritti Umani nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 2.8.1. Introduzione
  - 2.8.2. Diritti umani
  - 2.8.3. Approccio ai diritti umani nella cooperazione allo sviluppo
  - 2.8.4. Come è nato l'approccio ai diritti umani
  - 2.8.5. Elementi che l'approccio ai Diritti Umani fornisce alla cooperazione internazionale per lo sviluppo
    - 2.8.5.1. Nuovo quadro di riferimento: norme internazionali sui Diritti Umani
    - 2.8.5.2. Un nuovo sguardo al capacity building
    - 2.8.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche
    - 2.8.5.4. Rendiconto
  - 2.8.6. Sfide dell'approccio ai Diritti umani Negli interventi di cooperazione allo sviluppo
  - 2.8.7. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
  - 2.8.8. Sfide nella esecuzione dei progetti
  - 2.8.9. Sfide nell'identificazione e nella valutazione dei progetti
  - 2.8.10. Bibliografia
- 2.9. Mobilità umana e migrazione
  - 2.9.1. Introduzione
  - 2.9.2. Migrazioni
    - 2.9.2.1. I primi movimenti umani
    - 2.9.2.2. Tipi di migrazione
    - 2.9.2.3. Cause delle migrazioni
  - 2.9.3. Processi migratori nell'era della globalizzazione
    - 2.9.3.1. Miglioramenti delle condizioni di vita
    - 2.9.3.2. Vulnerabilità e migrazione
  - 2.9.4. Sicurezza umana e conflitti
  - 2.9.5. Le sfide del sistema internazionale di asilo
  - 2.9.6. L'OHCHR
  - 2.9.7. Strategia migratoria basata sui diritti umani
  - 2.9.8. Bibliografia

### Modulo 3. Comunicazione sociale e trasformativa

- 3.1. Fondamenti della comunicazione
  - 3.1.1. Introduzione
  - 3.1.2. Che cos'è la comunicazione?
    - 3.1.2.1. Concetto e definizione
  - 3.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
  - 3.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione
    - 3.1.4.1. Libertà di espressione
  - 3.1.5. Accesso e partecipazione
  - 3.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia
    - 3.1.6.1. Stampa
    - 3.1.6.2. Radio
    - 3.1.6.3. Televisione
    - 3.1.6.4. Internet e social media
  - 3.1.7. Conclusioni
- 3.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
  - 3.2.1. Cos'è il potere?
    - 3.2.1.1. Il potere nell'era globale
  - 3.2.2. Fake news, monitoraggio e fughe di notizie
  - 3.2.3. Media di proprietà pubblica
  - 3.2.4. Media commerciali
    - 3.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
    - 3.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
    - 3.2.4.3. Altri conglomerati
  - 3.2.5. Media alternativi
    - 3.2.5.1. Evoluzione dei media alternativi in Spagna
    - 3.2.5.2. Tendenze attuali
    - 3.2.5.3. Il problema del finanziamento
    - 3.2.5.4. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
  - 3.2.6. Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
    - 3.2.6.1. Esempi in Europa
    - 3.2.6.2. Esempi in America Latina
  - 3.2.7. Conclusioni





- 3.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
  - 3.3.1. La comunicazione sociale
    - 3.3.1.1. Concetto
    - 3.3.1.2. Tematiche
  - 3.3.2. Attori: associazioni e centri di ricerca
    - 3.3.2.1. Movimenti sociali
  - 3.3.3. Reti di collaborazione e scambio
  - 3.3.4. Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
    - 3.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG
  - 3.3.5. Codici di condotta
    - 3.3.5.1. Marketing sociale
  - 3.3.6. Comunicazione educativa
  - 3.3.7. Lavorare con i media alternativi
  - 3.3.8. Lavorare con i media pubblici e commerciali
  - 3.3.9. Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
    - 3.3.9.1. Impatto nell'ambito tecnico e occupazionale
    - 3.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
  - 3.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista
- 3.4. Comunicazione e parità di genere
  - 3.4.1. Introduzione
  - 3.4.2. Concetti chiave
  - 3.4.3. Le donne nei media
    - 3.4.3.1. Rappresentanza e visibilità
  - 3.4.4. Produzione e processo decisionale nei media
  - 3.4.5. La piattaforma d'azione di Pechino (capitolo J)
  - 3.4.6. Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
    - 3.4.6.1. Concetti di base
  - 3.4.7. Come identificare ed evitare gli stereotipi
  - 3.4.8. Linee guida, buone pratiche
  - 3.4.9. Esempi di iniziative
  - 3.4.10. Conclusioni

- 3.5. Comunicazione e sviluppo sostenibile
  - 3.5.1. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)
    - 3.5.1.1. Proposta e limiti
  - 3.5.2. L'Antropocene
    - 3.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
  - 3.5.3. Comunicazione ONG sui "disastri naturali"
    - 3.5.3.1. Copertura regolare da parte dei mass media
  - 3.5.4. Possibilità di incidenza delle ONG
  - 3.5.5. Difensori dell'ambiente in America Latina
    - 3.5.5.1. I dati: minacce e morti
  - 3.5.6. Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori dei diritti umani?
- 3.6. Comunicazione e migrazione
  - 3.6.1. Introduzione
  - 3.6.2. Concetti e dati chiave
  - 3.6.3. Il discorso dell'odio e le sue basi
    - 3.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione
  - 3.6.4. Necropolitica
  - 3.6.5. Copertura regolare da parte dei mass media
  - 3.6.6. Social network, WhatsApp e bullismo
  - 3.6.7. Possibilità di incidenza delle ONG
    - 3.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi?
    - 3.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
  - 3.6.8. Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
  - 3.6.9. Conclusioni
- 3.7. Comunicazione e costruzione della pace
  - 3.7.1. Introduzione
  - 3.7.2. Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
    - 3.7.2.1. Caratteristiche
  - 3.7.3. Breve panoramica storica sul bellicismo
  - 3.7.4. Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
  - 3.7.5. Giornalisti nei conflitti armati
  - 3.7.6. Possibilità per le ONG
    - 3.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
  - 3.7.7. Ricerca e linee guida
- 3.8. Comunicazione educativa per avanzare
  - 3.8.1. Introduzione
  - 3.8.2. Pedagogia e educazione popolare
  - 3.8.3. L'alfabetizzazione mediatica
  - 3.8.4. Progetti di comunicazione educativa
    - 3.8.4.1. Caratteristiche
    - 3.8.4.2. Attori
  - 3.8.5. Trasversalità della comunicazione per il cambiamento sociale
    - 3.8.5.1. La componente di comunicazione in altri progetti
  - 3.8.6. L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
  - 3.8.7. Comunicazione a partner e collaboratori
  - 3.8.8. Conclusioni
- 3.9. Cultura digitale e ONG dello sviluppo
  - 3.9.1. Introduzione
  - 3.9.2. Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
    - 3.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti
  - 3.9.3. La tirannia del click
  - 3.9.4. L'imposizione della brevità
  - 3.9.5. Partecipazione cittadina nella società digitale
    - 3.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
  - 3.9.6. Promuovere la partecipazione delle ONG agli spazi digitali
  - 3.9.7. Parametri della comunicazione 2.0 nelle ONG
  - 3.9.8. Conclusioni
- 3.10. In pratica
  - 3.10.1. Introduzione
  - 3.10.2. Elaborazione di piani di comunicazione organizzativa
    - 3.10.2.1. Introduzione ai piani di comunicazione
  - 3.10.3. Piani di comunicazione per progetti e azioni
  - 3.10.4. Contenuti di base ed errori comuni nei siti web
  - 3.10.5. Piani di pubblicazione nei social
  - 3.10.6. Gestione delle crisi e dei problemi imprevisti sui social media
  - 3.10.7. Soggetto, verbo e predicato
    - 3.10.7.1. Ripassando alcune nozioni
  - 3.10.8. Conclusioni

## Modulo 4. Uguaglianza e cooperazione

- 4.1. Generi e cooperazione
  - 4.1.1. Introduzione
  - 4.1.2. Concetti chiave
    - 4.1.2.1. Questioni di genere da considerare
  - 4.1.3. Empowerment
    - 4.1.3.1. Introduzione
    - 4.1.3.2. Concetto di empowerment
    - 4.1.3.3. Cos'è l'empowerment?
    - 4.1.3.4. Breve storia dell'empowerment
  - 4.1.4. Il movimento femminista nel mondo
    - 4.1.4.1. Concetto
    - 4.1.4.2. Breve storia del femminismo nel mondo
  - 4.1.5. Bibliografia
- 4.2. Evoluzione storica dei movimenti femministi. Principali correnti
  - 4.2.1. Introduzione
    - 4.2.1.1. Antecedenti Storici
  - 4.2.2. Precursori del movimento femminista
  - 4.2.3. Le suffragiste negli Stati Uniti e in Europa
  - 4.2.4. Suffragismo in America Latina
  - 4.2.5. Il femminismo come movimento sociale o nuovo femminismo
  - 4.2.6. Femminismo contemporaneo
    - 4.2.6.1. I femminismi del XXI secolo
    - 4.2.6.2. Evoluzione dei principali movimenti femministi
  - 4.2.7. Bibliografia
- 4.3. Patriarcati regionali e movimenti femministi
  - 4.3.1. Patriarcato
    - 4.3.1.1. Introduzione
    - 4.3.1.2. Concetto di patriarcato
    - 4.3.1.3. Concetto di matriarcato
    - 4.3.1.4. Caratteristiche principali del patriarcato nel mondo
- 4.3.2. Movimenti storici influenti delle donne nel mondo
  - 4.3.2.1. Evoluzione dei diritti delle donne
    - 4.3.2.1.1. Prima convenzione per i diritti delle donne
    - 4.3.2.1.2. Giornata internazionale della Donna: un giorno per le donne
    - 4.3.2.1.3. La medicina contro le mutilazioni genitali femminili
    - 4.3.2.1.4. Rivolta delle donne ad Aba
    - 4.3.2.1.5. Il mondo del lavoro in continua evoluzione
    - 4.3.2.1.6. Sul lavoro e in sciopero, con forza
    - 4.3.2.1.7. Nascita delle nazioni unite
    - 4.3.2.1.8. Alle donne del mondo
    - 4.3.2.1.9. Le indimenticabili farfalle
    - 4.3.2.1.10. Attivisti, unitevi
    - 4.3.2.1.11. CEDAW
    - 4.3.2.1.12. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
    - 4.3.2.1.13. Programma di azione della CIPD
    - 4.3.2.1.14. Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino
    - 4.3.2.1.15. Risoluzione 1325 del consiglio di sicurezza
    - 4.3.2.1.16. Dichiarazione del millennio delle Nazioni Unite
    - 4.3.2.1.17. Azione collettiva per la pace
    - 4.3.2.1.18. La Gulabi Gang: Giustizia per le donne
    - 4.3.2.1.19. Sfidare lo status quo
  - 4.3.3. Bibliografia
- 4.4. Divisione del lavoro: assetti tradizionali e dinamiche contemporanee
  - 4.4.1. Introduzione
  - 4.4.2. Divisione sessuale del lavoro
    - 4.4.2.1. Vincoli intrinseci ed estrinseci alla partecipazione al lavoro delle donne
    - 4.4.2.2. Segregazione verticale e orizzontale delle donne nel lavoro retribuito
    - 4.4.2.3. Mascolinità e lavoro retribuito
  - 4.4.3. Divisione del lavoro tra uomini e donne
  - 4.4.4. Femminilizzazione della povertà

- 4.4.5. Dati sulla partecipazione al lavoro, sul divario di genere e sulle diverse forme di inserimento nel mercato del lavoro
  - 4.4.5.1. Indicatori
  - 4.4.5.2. Occupate per settore di attività
  - 4.4.5.3. Occupate a seconda del tipo di lavoro
  - 4.4.5.4. Occupate a seconda della situazione professionale
  - 4.4.5.5. Occupate a seconda del tipo di posto di lavoro
- 4.4.6. Bibliografia
- 4.5. Politiche assistenziali ed economia
  - 4.5.1. Cura per la vita
  - 4.5.2. Effetti sulla vita delle donne
    - 4.5.2.1. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad altri lavori assistenziali
    - 4.5.2.2. Concetto di conciliazione
    - 4.5.2.3. Misure adottate per ottenere la riconciliazione
  - 4.5.3. Attività di cura e lavori domestici. Bambini che frequentano centri di educazione e cura. Famiglie con persone a carico
    - 4.5.3.1. Frequenza settimanale delle attività di cura e lavori domestici. Spagna e UE-28
    - 4.5.3.2. Ore settimanali dedicate alle attività di cura e lavori domestici
    - 4.5.3.3. Persone di 16 anni e più che si occupano di persone a carico (per età e sesso)
  - 4.5.4. Nuove mascolinità
  - 4.5.5. Bibliografia
- 4.6. Genere e migrazione
  - 4.6.1. Cause e situazione globale della migrazione
  - 4.6.2. Sviluppo storico della migrazione
  - 4.6.3. Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
  - 4.6.4. Caratteristiche dei flussi migratori in una prospettiva di genere
  - 4.6.5. Gli effetti dei processi migratori sulle donne
  - 4.6.6. Conclusione
  - 4.6.7. Strategia migratoria sensibile alle differenze di genere
  - 4.6.8. Bibliografia
- 4.7. Il sistema di cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
  - 4.7.1. Introduzione
  - 4.7.2. Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
    - 4.7.2.1. Obiettivi di cooperazione internazionale per lo sviluppo spagnolo
    - 4.7.2.2. Politiche e strumenti di cooperazione internazionale allo sviluppo da una prospettiva di genere
    - 4.7.2.3. Linee strategiche del lavoro sull'approccio di genere nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 4.7.3. Genere e *advocacy*
  - 4.7.4. Genere e sviluppo
  - 4.7.5. Pianificazione orientata al genere
    - 4.7.5.1. Linee guida per i processi di pianificazione
  - 4.7.6. Quadri di associazione nazionale e strumenti di cooperazione disponibili
  - 4.7.7. Linee guida per la trasversalità
    - 4.7.7.1. Liste di verifica
    - 4.7.7.2. Lista di controllo della fase 1. Tappa 0
  - 4.7.8. Bibliografia
- 4.8. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
  - 4.8.1. Introduzione
  - 4.8.2. Economia dello sviluppo
    - 4.8.2.1. Basi economiche dello sviluppo
    - 4.8.2.2. Definizione di economia dello sviluppo
    - 4.8.2.3. Evoluzione dell'economia dello sviluppo
  - 4.8.3. Economia di genere
  - 4.8.4. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
  - 4.8.5. Metodologia di bilancio di genere
  - 4.8.6. Indice di sviluppo umano in relazione al genere
    - 4.8.6.1. Concetto
    - 4.8.6.2. Parametri dell'indice di sviluppo umano
  - 4.8.7. Bibliografia



- 4.9. Prospettiva di genere nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
  - 4.9.1. Il genere nella cooperazione internazionale. Sviluppi storici
  - 4.9.2. Concetti di base
    - 4.9.2.1. Uguaglianza di genere
    - 4.9.2.2. Parità di genere
    - 4.9.2.3. Identità di genere
    - 4.9.2.4. Mascolinità
    - 4.9.2.5. Patriarcato
    - 4.9.2.6. Divisione sessuale del lavoro
    - 4.9.2.7. Ruoli di genere
    - 4.9.2.8. Approccio settoriale
    - 4.9.2.9. Approccio trasversale
    - 4.9.2.10. Esigenze pratiche
    - 4.9.2.11. Interessi strategici di genere
  - 4.9.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
  - 4.9.4. Decalogo della trasversalità nell'approccio di genere
  - 4.9.5. Indicatori di genere
    - 4.9.5.1. Concetto
    - 4.9.5.2. Aree che possono essere oggetto di indicatori
    - 4.9.5.3. Caratteristiche degli indicatori di genere
    - 4.9.5.4. Scopi degli indicatori di genere
  - 4.9.6. Bibliografia

“

*Un'esperienza educativa unica,  
chiave e decisiva per potenziare  
il tuo sviluppo professionale”*

05

# Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.





“

*Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”*

## In TECH Education School utilizziamo il metodo casistico

In una data situazione concreta, cosa dovrebbe fare un professionista? Durante il programma, gli studenti affronteranno molteplici casi simulati basati su situazioni reali, in cui dovranno indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo.

*Con TECH l'educatore, il docente o il maestro sperimenta una forma di apprendimento che sta smuovendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.*



*Si tratta di una tecnica che sviluppa lo spirito critico e prepara l'educatore per il processo decisionale, la difesa di argomenti e il confronto di opinioni.*

“

*Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”*

#### L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli educatori che seguono questo metodo non solo riescono ad assimilare i concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che esaminano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono all'educatore di integrarsi meglio nella pratica quotidiana.
3. L'assimilazione delle idee e dei concetti è resa più facile ed efficace grazie all'uso di situazioni prese dalla docenza reale.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.

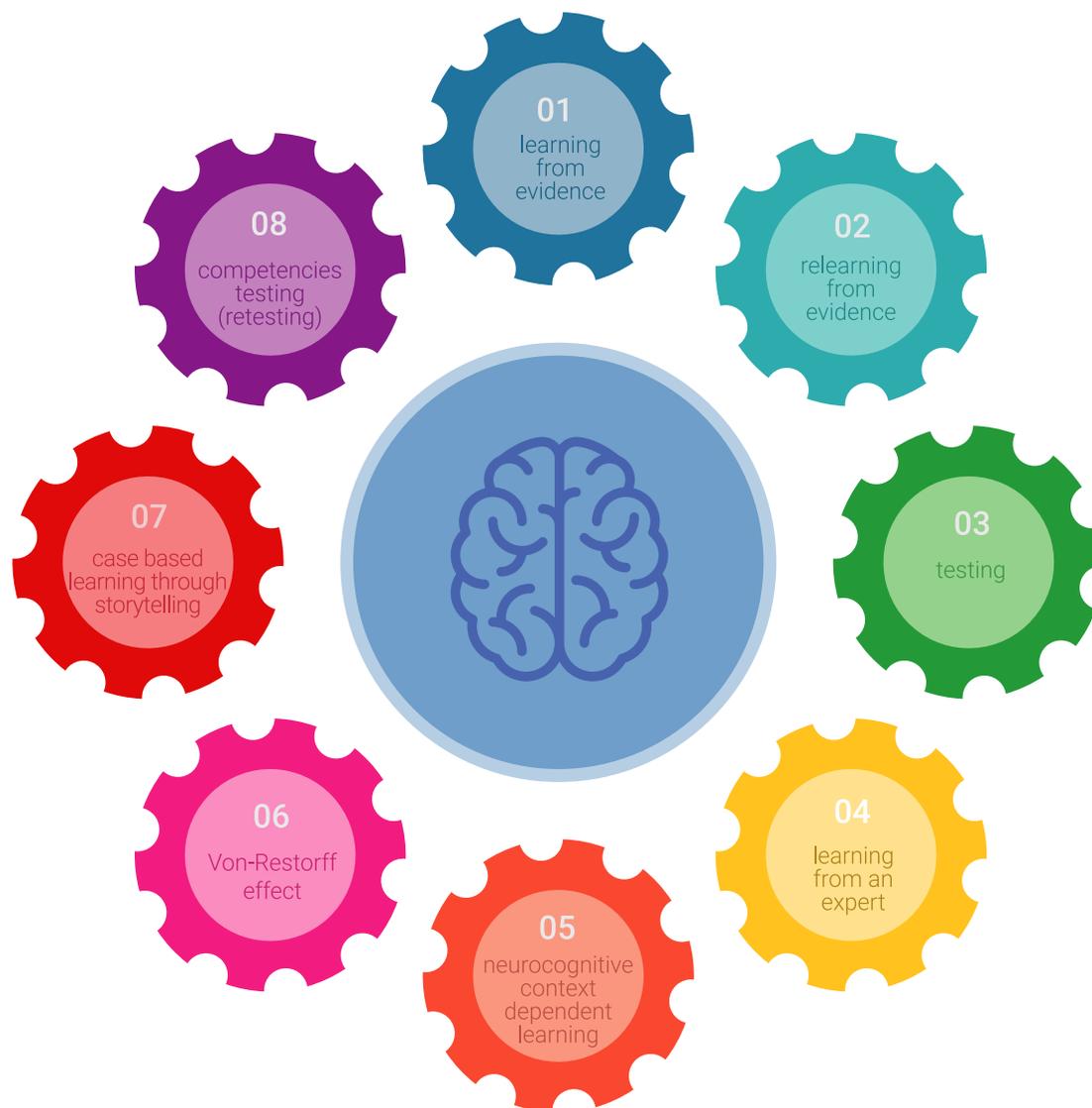


## Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

*L'educatore imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate utilizzando software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.*



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 85.000 educatori con un successo senza precedenti in tutte le specialità. La nostra metodologia pedagogica è sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

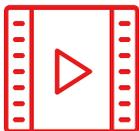
*Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e maggior rendimento, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.*

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



#### **Materiale di studio**

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



#### **Tecniche e procedure educative in video**

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi, in primo piano nell'attualità dell'educazione. Tutto questo, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato in prima persona per un'assimilazione e comprensione corretta. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



#### **Riepiloghi interattivi**

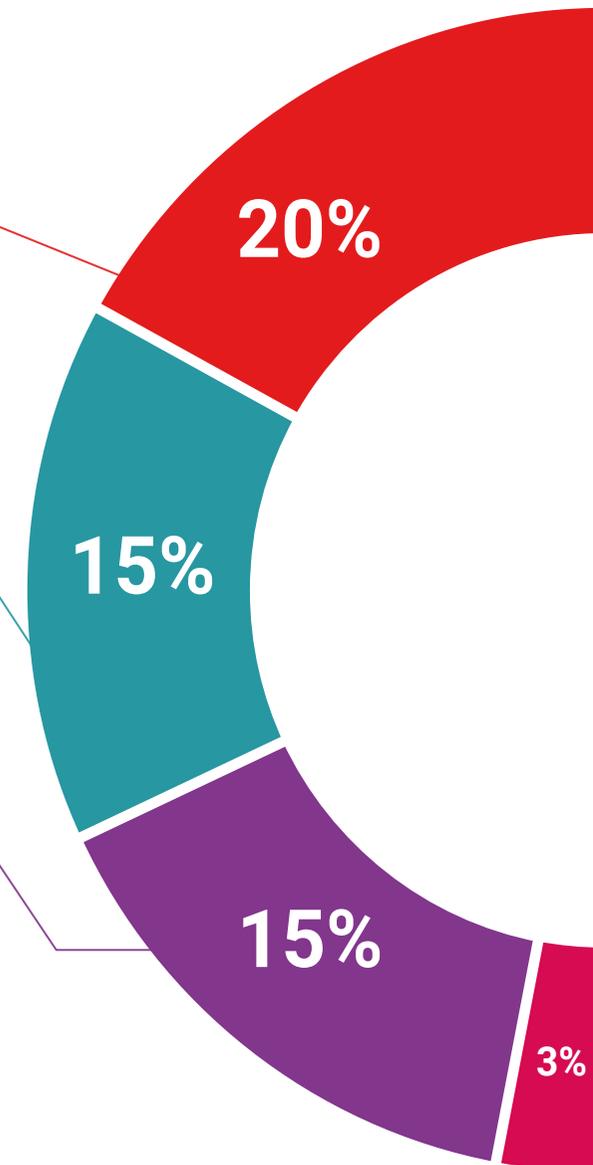
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

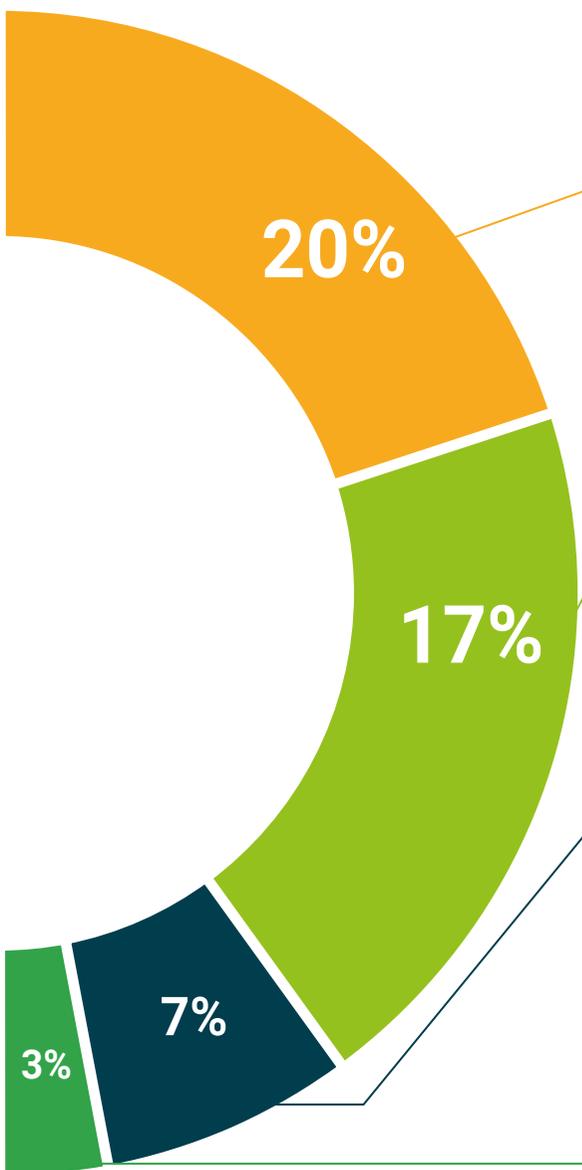
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



#### **Letture complementari**

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





#### Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo della cura e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



#### Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



#### Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



#### Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



06

# Titolo

L'Esperto Universitario in Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Esperto Universitario rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

*Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”*

Questo **Esperto Universitario in Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata\* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Esperto Universitario** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nell'Esperto Universitario, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Esperto Universitario in Trasformazione Sociale Mediante la Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo**

N. Ore Ufficiali: **600 o.**



\*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

**tech** università  
tecnologica

**Esperto Universitario**  
Trasformazione Sociale  
Mediante la Cooperazione  
Internazionale per lo Sviluppo

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Esperto Universitario

Trasformazione Sociale  
Mediante la Cooperazione  
Internazionale per lo Sviluppo